

## MOZIONE

### Il conto del risanamento energetico non solo sulle spalle degli inquilini

del 6 novembre 2006

Il Gruppo PS, nelle seduta del Parlamento del 16 ottobre 2006, ha presentato una mozione dal titolo "Per un'altra politica energetica del Canton Ticino" supportata da un importante documento di una quarantina di pagine su cui i deputati dovrebbero basarsi per la discussione sulla mozione. Ancora una volta il patito socialista con un suo intervento chiede al CdS la presentazione in tempi brevi del "Piano di politica energetica cantonale".

Questo documento importantissimo per capire le strategie energetiche del futuro sembra trovare delle grandi difficoltà, a differenza di altri studi molte volte meno importanti, ad essere preparato e presentato al Gran Consiglio. Ci sono interessi in gioco che ne frenano la presentazione.

Chiaramente la mozione del PS chiede dei provvedimenti importantissimi specialmente per trovare soluzioni, che sono realizzabili, per cercare di risparmiare energia, senza cambiare di molto la nostra qualità di vita nelle prestazioni, riducendo però lo spreco, l'inquinamento e la dipendenza totale da vettori (petrolio e gas) che, oltre a non essere energie rinnovabili, non possono essere controllati da noi con le nostre decisioni od esigenze. Ben venga quindi la costruzione di stabili che rispettino al massimo le norme per il risparmio energetico e la ristrutturazione e il risanamento degli stabili vecchi. Nella mozione si chiede che i due terzi degli utili, che annualmente l'Azienda Elettrica Ticinese (AET) riversa al Cantone, siano usati per favorire l'uso delle fonti energetiche rinnovabili di cui il Ticino è ricco.

Il Consiglio di Stato dovrebbe trovare il modo affinché una parte di questi soldi siano usati anche come incentivi (per esempio prestiti a tasso zero o agevolati o in parte a fondo perso - vedi meccanismo case sussidiate) per i proprietari di stabili, al risanamento di costruzioni vecchie senza però scaricare immediatamente, tramite aumenti della pigione, questi tipi di intervento di risparmio energetico.

Questi interventi importanti su stabili vecchi permetterebbero di risanare situazioni di spreco energetico importanti (calore che se ne va dalle finestre che non chiudono bene a causa della mancanza di isolamento) che con l'aumento del costo del gasolio hanno comportato per molte famiglie il doversi confrontare con la difficoltà di poter far fronte a conguagli e a spese accessorie molto elevati.

È importante trovare un equilibrio tra il risanamento di stabili vecchi a pigione bassa e il possibile aumento che la legge permette al locatore di effettuare.

Ci sono famiglie che si vedrebbero risanato l'appartamento ma si troverebbero una pigione magari aumentata di centinaia di franchi al mese quando il loro salario non è aumentato e il costo dei nuovi stabili è troppo alto per traslocare.

È talmente facile scaricare gli interventi di modifica dello stabile che, ad esempio, l'Associazione Inquilini ha delle vertenze in corso in Pretura con inquilini di diversi stabili per contestare un aumento della pigione chiesto dal locatore che ha cambiato il vecchio ascensore non più a norma. La legge permette al locatore di aumentare la pigione se esegue delle migliorie ma passare da un ascensore vecchio a uno nuovo che migliora è? più veloce? l'inquilino arriva al suo piano con qualche centesimo di secondo in anticipo?

Figuriamoci quindi se l'intervento di modifica del proprietario davvero comporta un aspetto di miglioria per l'inquilino (meno spifferi e risparmio sui costi).

Quindi la mia richiesta, intesa a salvaguardare il reddito di una buona parte della popolazione e nello stesso tempo a sostenere e promuovere il risparmio energetico e l'uso di energie rinnovabili, si affianca ed è da intendersi quale complemento alla mozione presentata dal PS.

So che questa richiesta poteva essere discussa durante la presentazione della mozione PS il prossimo anno; ma siccome non si sa come andranno le prossime votazioni e chi sarà ancora presente in Parlamento, la presento oggi, prima che venga assunta la presa di posizione del Consiglio di Stato.

Giuseppe (Bill) Arigoni